

IL FATTO. Protesta ieri al Policlinico dei pazienti del reparto dopo la chiusura temporanea dell'Oncologia

«Malati e non pacchi postali»

ANTONIO FIASCONARO

Dopo la bufera, la rivolta. I malati di cancro ed i loro familiari non accettano la chiusura, seppur temporanea, dell'unità operativa di Oncologia e sono pronti ad azioni dimostrative ancora più eclatanti rispetto a quanto fatto ieri mattina davanti la sede della direzione sanitaria dell'azienda Policlinico. Così, mentre al vicino ospedale «Civico» c'era in corso il vertice tra il commissario dell'azienda, Carmelo Pullara e il direttore generale dell'azienda ospedaliera universitaria, Mario La Rocca, per affrontare il cosiddetto «accompagnamento» come ha sottolineato l'assessore regionale per la Salute, Massimo Russo verso una struttura adeguata per proseguire i cicli di chemioterapia, al Policlinico esplodeva la rabbia dei malati e dei familiari.

Con cartelli e slogan hanno attaccato il provvedimento predisposto dal ministro per la Salute, Renato Balduzzi e dall'assessore regionale per la Salute, Massimo Russo. Uno dei pazienti, particolarmente adirato ha voluto sottolineare che gli ammalati di oncologia seguiti dal reparto del Policlinico «non siamo pacchi postali e nemmeno merce di scambio».

Un altro paziente che è seguito da tempo dai medici del reparto finito «sott'accusa» ha aumentato al dose: «L'assessore Russo se dove chiudere il re-

parto dove farlo all'indomani della morte della povera donna e non dopo mesi e mesi, in cui il nuovo direttore dell'unità operativa prof. Russo ha pian piano riportato una nuova organizzazione interna». E non è finita, mente si insediava la commissione tecnica che si occuperà del trasferimento dei pazienti in altre strutture sanitarie ed ospedaliere dalla città, sul sentiero di guerra è sceso anche la Cgil medici che ha messo sott'accusa «il modus operandi» di Russo.

«Non sappiamo se l'assessorato abbia collaborato o vigilato su quanto stesse accadendo nel reparto di oncologia medica – dicono in una "lettera aperta" congiunta Michele Palazzotto e Renato Costa, segretario generale e segretario Fp-cgil Medici Sicilia – se ha chiesto notizie su quanto si stesse facendo per ottimizzare le attività di reparto, sappiamo però che a seguito di una comunicazione del ministero della salute del 5 aprile, ha ritenuto di convocare una conferenza stampa per annunciare clamorosamente la chiusura del reparto con predisposizione di apposito decreto assessoriale. Ci chiediamo se questo era il mezzo migliore per informare operatori e pazienti di quanto stesse avvenendo – continuano –, se non fosse stato più opportuno informare preventivamente l'azienda e il reparto, comunicare ai pa-

zienti che per un periodo sarebbero stati dirottati ad altra struttura rassicurandoli sulla indispensabile continuità terapeutica».

I medici con a capo il nuovo direttore dell'unità operativa di Oncologia, prof. Antonio Russo, fanno quadrato con i pazienti e sottolineano che non si muoveranno e non consentiranno il trasferimento dei pazienti in altre strutture. «Le cure dovranno essere garantite – hanno detto – qui così come continuiamo a fare». Anche il preside della Facoltà di Medicina, Giacomo De Leo perplesso per un trasferimento dei malati presso il «Maurizio Ascoli» del Civico dove il commissario Pullara ha già deciso di mettere a disposizione gli spazi. «I pazienti vanno rispettati – ha detto De Leo – vanno rispettato anche soprattutto perché i traumi di un eventuale trasferimento in altre strutture sarebbe pericoloso per il loro stato di salute a causa dello stress psicologico. Abbasserebbe le loro difese immunitarie».

**I preside di Medicina
Giacomo De Leo: «Il
trasferimento potrebbe
essere deleterio»**